# Terni

AutoQuattro
only quality
www.gm-autoquattro.it
TERNI, Via B. Capponi 25
RIETI, Via E.Greco snc
L'AQUILA, SS 17 Loc. Bazzano

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

Le finestre della facciata del palazzo della Provincia con le parti esterne dei condizionatori che sporcano anche i muri

# Facciate sporche e impianti così il decoro è ben poco urbano

▶Condizionatori a vista nelle finestre dei palazzi storici che sporcano i muri

▶La chiesa di San Salvatore ha l'unità esterna fissata nei muri antichi

CENTRO STORICO

Il caldo d'estate a Terni, si sa, può essere soffocante, meglio quindi correre ai ripari con l'aria condizionata. Nulla di strano se non fosse che anche palazzi pubblici storici, e addirittura le chiese, sono in preda alla febbre da condizionatore selvaggio, un pugno in un occhio che ha l'effetto di deturpare e danneggiare, non solo esteticamente ma anche a livello strutturale, edifici di grande valore. L'esempio più lampante è il palazzo del Governo di viale della Stazione, sede di Provincia e prefettura: decine e decine di unità esterne dell'aria condizionata collocate sulle finestre dell'edificio, sia sulla facciata principale (ai piani più alti), che soprattutto in quelle laterali (in questo caso anche più in basso, quindi ben visibili) e nel cortile interno. Alcuni dei cornicioni che si trovano sotto ai condizionatori si sono anneriti, effetto delle perdite d'acqua che causano muffe. Uno sfregio per l'edificio neoclassico realizzato nel 1936 da Cesare Bazzani. Eppure l'articolo 36 del Regolamento edilizio comunale disciplina la materia, spiegando che «sulle facciate principali degli edifici è vietata l'installazione e/o il posizionamento di parabole per impianti satellitari, antenne tv, impianti di condizionamento e climatizzazione, pompe di calore, unità motocondensanti e simili, caldaie». L'installazione, dice ancora il regolamento, è ammessa esclusivamente se gli impianti sono ubicati sul tetto, sul piano di copertura degli edifici, o sulle facciate delle corti di pertinenza non visibili dalle strade e dagli spazi pubblici (non è questo il caso di palazzo Bazzani). Nel caso specifico degli impianti di condizionamento, questi «devono essere posti nel punto di minor visibilità e/o schermati con idonee soluzioni architettoniche». Esclusivamente per «dimostrata impossibilità tecnica», gli impianti possono essere posti sulle facciate principali, sempre con adeguate schermature, e con l'accordo dell'Ufficio recupero urbanistico. Nel regolamento - che si applica ad un generico "centro storico" - non si fa alcun riferimento agli edifici pubblici, per i quali sembrerebbe dunque non valere alcuna deroga. Il massimo dello sfregio si è raggiunto però in una delle chiese più antiche di Terni, quella di San Salvatore. Basta entrare nel cortile interno, lì dove c'è un piccolo parco, per rendersene conto: l'unità esterna di un condizionatore è stata fissata (con relativi buchi) alla parete esterna del presbiterio circolare della chiesa, alcuni tubi, altrettanto ben visibili (per il loro passaggio sono stati necessari altri fori) la collegano con l'interno. Viene da chiedersi a chi sia venuta l'idea e se tutte le autorizzazioni siano in regola. Perché tutti hanno diritto a lavorare e pregare al fresco, ma basterebbe un minimo di buon senso.

**Federica Liberotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Carsulae

### Al teatro romano arriva Macbeth

**Il penultimo appuntamento de La Meraviglia Ritrovata, il programma di spettacoli del teatro romano di Carsulae, è con un classico di William Shakespeare, Macbeth nell'allestimento di Archivio Zeta ed Elsinor, per la regia di Gianluca Guidotti e Enrica Sangiovanni con Stefano Braschi, Ciro Masella e Giuditta Mingucci, oltre agli stessi registi. L'appuntamento è per domenica prossima alle ore 19. "Il nostro Macbeth - dicono gli ideatori dello spettacolo - è un uomo nuovo, un antieroe, portatore del giusto e dell'ingiusto, un Copernico, che sulla soglia tra Cinquecento e Seicento mette in discussione lo stato delle cose». I biglietti costano 10 euro e possono essere acquistati in prevendita presso il botteghino centrale del Caos e, la sera dello spettacolo, il cui inizio è in programma alle ore 19, all'interno del Centro Visita e Documentazione di Carsulae.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Piediluco, i gavettoni finiscono in una rissa

IL FATTO

Pensavano di passare un pomeriggio tranquillo, passeggiando sul lungolago. Invece una decina di amici, tre di Terni gli altri di Roma, tra cui due ragazzine adolescenti, si sono ritrovati a vivere un quarto d'ora di spavento. Anzi, di paura. «Passeggiavamo tranquillamente sul lungolago - racconta la coppia di Terni - quando ad un certo punto siamo arrivati alla spiaggetta dei canottieri. Premetto che non ci sono recizioni e che è un luogo pubblico». E' lì in quel posto che la situazione si è fatta prima spiacevole poi preoccupante. «Sulla spieggia c'erano dei ragazzini che facevano i gavettoni. Noi siamo passati lontani da loro ma, a un certo punto, un ragazzo ha tirato un gavettone a nostra figlia, che era la prima della fila. Lì per lì non abbiamo detto nulla e abbiamo fatto qualche altro passo. Sono arrivati altri gavettoni che hanno bagno degli adulti, vestiti, fra l'altro, in abiti da cerimonia. «E' stato in quel momento che abbiamo detto ai ragazzini di finirla e di stare attenti». Niente altro? Niente altro. Quelle frasi, però, sono bastate agli adulti che erano sugli spalti per affrontare il gruppo di turisti. «Gli adulti sono diventati minacciosi nei nostri confronti. ci hanno detto che loro sono di Piediluco e quello è territorio loro e che se volevamo passare di là dovevamo prenderco i gavettoni, altrimenti sarebbe stato peggio, perchè ci avrebbero buttati nel lago. A niente sono valse le nostre parole con cui tentavamo di farli ragionare. Si sono fatti sempre più minacciosi».

Da qui la decisione di chiamare i carabinieri di Piediluco, fuoriservizio che li hanno indirizzati ai carabinieri di Terni, troppo lontani per arrivare in tempo. «Avevamo paura che succedesse qualcosa di grave e ce ne siamo dovuti andare. Certo, i nostri amici di Roma è sicuro che non metteranno mai più piede in Umbria». E nei prossimi giorni verrà formalizzata anche una denuncia.

**Re. Te.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA DI DIECI TURISTI: «AGGREDITI PRIMA A SECCHIATE E POI MINACCIATI MAI PIU' AL LAGO»

# Ladri in azione all'ospedale furti a raffica tra i reparti

IL COLPO

Tra domenica 14 e lunedì 15 agosto sono stati rubati sei colonscopi nel servizio di Endoscopia digestiva dell'ospedale di Terni. I ladri sono entrati forzando entrambe le porte del servizio, ubicato a piano terra, approfittando della chiusura degli ambulatori durante i due giorni festivi.

L'azienda sanitaria di Terni ha già attivato le procedure per l'immediata sostituzione degli strumenti, il cui valore è di circa 100mila euro, al fine di evitare di compromettere la funzionalità del servizio e creare possibili disservizi ai cittadini utenti. «Dotato di un numero sufficiente di colonscopi - rassicura la direzione aziendale - il servizio sta continuando a lavorare e sarà in grado di garantire nei prossimi giorni la normale attività ambulatoriale».

Nella notte tra lunedì 15 e martedì 16, invece, sono stati scassinati anche cinque distributori automatici di bevande e caffè (uno per piano in cinque piani) per il furto delle monete contenute all'interno delle cassette; un fatto verosimilmente non correlato al precedente, che ha valso ai ladri solo poche centinaia di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Villalago aperta, che delusione»

IL CASO

Fuggire dal caldo opprimente della città per trovare ristoro nei dintorni di Terni, dal lago Piediluco alla cascata delle Marmore fino alla forse dimenticata residenza storica di Villalago. Eppure, benché sia stato questo il desiderio della maggior parte dei ternani per il lungo week end di Ferragosto, sembrerebbe che in alcuni casi la gita fuori porta sia risultata piuttosto deludente: «Villalago è una vergogna – accusano gli utenti tramite proteste telefoniche e post pubblici su Facebook – devi pagare quattro euro per entrare nel parco ma del palazzo aperto al pubblico è visitabile solo una stanza con esposto un pianoforte, il corridoio per andare in bagno e una stanza con dei quadri senza nemmeno la targhetta». All'esterno della struttura, invece, nell'area pic-nic, l'attenzione più che al paesaggio è rivolta alle buche per terra: «Anche i tavolini all'aperto sono pieni di muschio, con le assi sradicate o addirittura bloccati da un mucchio di fieno o rami. Non era quello che ci aspettavamo». A fare il punto della situazione è l'avvocato Walter Galati della Delta Gestione e Servizi, la società vincente del bando di gara: «Questa di Ferragosto è stata un'apertura straordinaria per far si che turisti e ternani potessero vedere nuovamente il parco e l'area – spiega Galati – l'abbiamo fatto con spirito di collaborazione verso la cittadinanza, ma la villa ha ancora bisogno di interventi importanti. Non era un'inaugurazione e lo avevamo messo bene in chiaro». Infine, precisa l'avvocato, «è vero che alcuni tavolini dell'area pic-nic effettivamente tuttora non sono agibili, ma c'è anche da dire che oggi (ieri, ndr*) siamo stati costretti a tenere chiuso il parco perché chi era entrato aveva lasciato tantissimi rifiuti in giro. Anche se il lavoro è in corso d'opera, comunque noi abbiamo fatto tutto il possibile. Comunque noi abbiamo avuto tutte recensioni positive».

**C. Ors.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOLTE PROTESTE DA CHI HA APPROFITTATO DEL PARCO DI NUOVO FRUIBILE. «NON ERA UNA INAUGURAZIONE FATTO IL POSSIBILE»